

*Dublin* (capt. Kelly) e *Dartmouth* (capt. D'Arcie) con dodici cacciatorpediniere italiani (tipo *I* ed *A*) e francesi (squadriglia *Comm. Rivière*) al comando del c. a. Millo, comandante della divisione esploratori, il quale alzò la sua insegna sul *Quarto*. In appoggio di questo gruppo leggero, S. A. R. il Duca degli Abruzzi inviò da Taranto la IV divisione (*Pisa*), comandata dal contrammiraglio Cagni. Scopo della scorreria era di portarsi durante la notte sul 1° di giugno verso il centro dell'Adriatico per attaccare il naviglio simile a nemico se, come si aveva ragione di sperare, si fosse incontrato diretto a ripetere le incursioni del 24 maggio, e per provocare l'uscita delle navi maggiori; spingersi poi nelle ore notturne fino verso Porto Tajer (Isola Lunga) e S. Giorgio (Lesina), per riconoscere le isole da vicino, e per bombardare ed arrecare danni a semafori ed eventuali batterie costiere. Sei sommergibili da Venezia furono mandati in agguato fra Sette Bocche e Lussin, ed altri cinque da Brindisi, parte italiani e parte francesi, furono appostati fra Curbabella, isola Grossa e Punta Planka. La divisione *Pisa* doveva incrociare fra Pelagosa e Melleda per sostenere gli esploratori, qualora venissero ad impegnarsi. L'operazione fu preceduta da una ricognizione del dirigibile *Città di Ferrara* che nella notte sul 27 maggio volò e lanciò bombe sopra Sebenico; alcune di queste colpirono delle navi ancorate alla foce del fiume Buduk.

Giusta queste istruzioni il *Quarto* ed il *Dublin*